

Notiziario n. 96 - Pubblicazione Periodica - Anno XXXIV - Novembre - Dicembre 2016

GiM onlus Via Sciarelli 1 95017 Piedimonte Etneo (CT) - Tel. 095 648136

CCP 47530761 IBAN: IT29L0503684130CC1060048551 E-mail: gim@gim-italia.com

Sito web: www.gim-italia.com Gioventù in Missione... notizie - Direttore Responsabile: Sergio Di Lullo

Autorizz. Tribunale di Varese n. 569/RS del 23/10/89 Tassa pagata - Taxe perçue

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. Postale - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 DCB Sicilia 2003

Dalla nostra esperienza sul campo, proponiamo ...

SCUOLA DI FORMAZIONE MISSIONARIA

dal 24 aprile al 15 agosto 2017



IN COSA CONSISTE?

La “Scuola di Formazione Missionaria” è un’occasione unica per investire un tempo della tua vita per approfondire la tua relazione con Dio beneficiando di insegnamenti basilari sulla vita cristiana con un particolare accento sulla missione. La formazione prevede sessioni di insegnamento in classe, alternate a evangelizzazione e aiuto pratico ed umanitario in collaborazione con varie comunità. Il programma si svolge nelle tre sedi di Gioventù in Missione, a Cadegliano (Lombardia), ad Irgoli (Sardegna) e a Piedimonte Etneo (Sicilia). Oltre all’evangelizzazione durante il periodo di insegnamento, il programma prevede anche un tempo di missione ed aiuto umanitario nei Balcani (facoltativo).



COSA SI INSEGNA?

- Il Culto Personale e la preghiera nei suoi vari aspetti (lode e adorazione, intercessione, combattimento spirituale...)
- Studio e meditazione della Bibbia
- Il cuore Paterno di Dio, la nostra identità in Cristo e la cura d’anima
- Come preparare un messaggio (per l’edificazione della chiesa e per l’evangelizzazione)
- Discernere la voce di Dio
- Amministrare i doni di Dio (danaro, tempo, famiglia...)
- Il perdono come stile di vita: riceverlo e concederlo • Essere discepoli: servire in famiglia, nella chiesa, nella società e in missione
 - Stabilire e intrattenere le relazioni (amichevoli, famigliari, sentimentali...)
- I migranti in Italia e la sfida dell’islam

COSTO?

150 euro/settimana (comprendente vitto, alloggio, insegnamento e trasporto nell’ambito delle attività locali). Non sono comprese le spese di viaggio tra le sedi GiM e quelle relative alla trasferta nei Balcani.

FA PER ME?

Hai voglia di vivere alcuni mesi fuori dal comune viaggiando per l’Italia (Sicilia e Sardegna incluse!) e fare magari una tappa nei Balcani? Sapevi che uno degli ultimi ordini di Gesù è di fare discepoli in tutte le nazioni? Allora ... prepara la valigia, perché l’avventura può cominciare!

PER ISCRIVERTI O PER ULTERIORI INFORMAZIONI, CONTATTACI!

Gioventù in Missione Via Provinciale 31 - 21031 Cadegliano (VA)

E-mail: cadegliano@gim-italia.com

Tel. 0332 590209 3401361217

AGGIORNAMENTO PROFUGHI...

Nel corso del 2015 sono giunti in Italia circa 150.000 profughi e nei primi otto mesi di quest'anno sono 260.000 le persone giunte in Europa via mare delle quali 100.200 in Italia.

Cosa fare per arginare questo esodo e non permetter più a così tante persone di morire in mare (5.000 nel 2015 e già 4.200 in questi primi otto mesi del 2016)? Le idee per farlo, spesso molto contrastanti, non mancano, ma ciò che è sicuro è il fatto che non si tratta affatto di un problema di facile soluzione. Persone in fuga da paesi in guerra o da Nazioni dove vi è miseria, dittatura o persecuzione per vari motivi, continuano a tentare di arrivare in Europa con ogni mezzo. Dal nord Africa cercano di entrare in Italia e in Spagna e dall'Asia ci provano attraverso la Turchia e la Grecia. Cosa fare dunque? Come figli di Dio, è urgente pregare affinché nei governi delle nazioni in causa, vi siano quanto prima uomini timorati di Dio che sappiano prendere le giuste decisioni. L'Italia è di gran lunga il paese europeo più accogliente e più tollerante dal quale difficilmente si viene espulsi, ma la destinazione finale maggiormente ambita resta per i profughi la Germania, l'Inghilterra e altri paesi nordici. A Mineo, dove ci rechiamo regolarmente da oltre cinque anni e dove si trova il più grande Centro di Accoglienza per Richiedenti d'Asilo in Europa, con circa 4.000 persone, continuiamo le nostre visite che ci hanno permesso sino ad oggi di incontrare migliaia di profughi provenienti da una cinquantina di nazioni diver-



se. Questi sentono il bisogno di calore umano e soprattutto di incoraggiamento in vista di un futuro che si presenta per loro sempre più incerto. La consulenza all'interno del Centro ci permette di intrattenere contatti profondi con quanti lo richiedono spesso all'interno delle loro abitazioni. Qui, sorseggiando una tazza di the o condividendo un pasto insieme,

"Quando qualche straniero abiterà con voi nel vostro paese, non gli farete torto. Tratterete lo straniero che abita tra voi come chi è nato fra voi. Tu lo amerai come te stesso poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio" (Levitico 19: 33, 34).

viviamo momenti preziosi e condividiamo filmati che li incoraggiano in attesa dell'incontro con la Commissione che esaminerà la loro richiesta di asilo. Più volte, l'attesa snervante dell'atteso colloquio spinge gruppi di profughi ad azioni rivoltose contro le strutture del Campo e in questi casi, la testimonianza di quanti vivono una fede cristiana sincera si dimostra di grande utilità per riportare la calma negli animi. A Mineo il nostro aiuto ha iniziato ora ad estendersi



anche ad alcune famiglie. bisognose del paese che, mancando il lavoro, gradiscono quel po' di aiuto pratico e materiale che possiamo offrire loro. A Caltanissetta, a pochi km dal centro città, è operativo un Centro di accoglienza che ospita circa 500 richiedenti asilo. A poche centinaia di metri, sono sorti sotto il ponte della superstrada 3 diversi accampamenti con una cinquantina di pachistani, afgani e africani, per lo più in attesa di essere accolti nel centro d'accoglienza o in attesa del rinnovo del permesso di soggiorno. Anche se siamo coscienti che si tratta di una piccola goccia nel mare, li visitiamo regolarmente e proviamo loro cibo, vestiario e scarpe. Anche questo accampamento di fortuna, sorge in vicinanza del CARA, al cui interno opera regolarmente la Commissione territoriale che decide

se accordare o meno la status di rifugiato. Il tempo d'attesa medio rimane ancora piuttosto alto, e i profughi devono attendere solitamente 8-12 mesi prima di poter incontrare la Commissione che



li intervisterà, ascolterà le loro storie e le loro motivazioni e deciderà. E poi? Che fare anche ricevendo l'agognato permesso di soggiorno? Se non si trova lavoro e casa bisognerà arrangiarsi come si può, e quindi ancora una volta spesso non rimane altra soluzione che accamparsi da qualche parte in attesa di sapere dove andare o cosa fare. Negli ultimi mesi giungono poi moltissimi minori non accompagnati e così, le opportunità di servire aumentano. Il compito appare spesso immane, ma non vogliamo scoraggiarci e ringraziamo il Signore per l'occasione meravigliosa che abbiamo di aiutare, fiduciosi per quanto ci è promesso: *"Getta il tuo pane sulle acque perché dopo molto tempo tu lo ritroverai" (Ecclesiaste 11:1)*

"State saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore!" (1 Corinzi 15:58)

SEDI GIM IN ITALIA

LOMBARDIA - Cadegliano-Viconago (VA)
Tel. 0332 590209 (340 1361217)
E-mail: cadegliano@gim-italia.com

UMBRIA - Perugia
Tel. 075 603199 (3806564001)
E-mail: gim.perugia@gim-italia.com

SARDEGNA - Irgoli (NU)
Tel. 0784 97433 (333 5950090)
E-mail: gim.sardegna@gim-italia.com

SICILIA (sede nazionale) - Piedimonte Etneo (CT)
Tel. 095 648136 (388 1853628)
E-mail: gim@gim-italia.com

CAMPO DI FORMAZIONE AL MINISTERO TRA I RIFUGIATI

Lascia abitare presso di te gli esuli di Moab e sii tu per loro un rifugio contro il devastatore! (Isaia 16:4)

Accompagnato da alcuni collaboratori e da Sohail, un profugo del Belucistan (Pakistan) ospite assieme ad altri da qualche tempo presso il Centro GiM di Piedimonte Etneo, Enos Nollì (responsabile di GiM-Italia) ha partecipato ai lavori d'un campo giovanile internazionale organizzato quest'anno per affrontare l'attualissimo tema dei "rifugiati". Tenutosi presso il campeggio di Ispica (Ragusa), questo convegno è stato soprattutto indirizzato alle Organizzazioni impegnate nel ministero tra i profughi allo scopo di condividere metodi, tecniche, primi approcci e strumenti da utilizzare in quest'ambito. Il programma prevedeva anche delle visite ad alcuni centri di accoglienza in Sicilia.

L'interesse dell'argomento ha suscitato la partecipazione di giovani provenienti da varie parti del mondo e di rappresentanti di diverse organizzazioni missionarie, come Azione Cristiani Perseguitati, Operazione Mobilitazione, Global Recordings Network, New Tribes Mission, Agape Italia e Gioventù in Missione.

GiM è impegnata nel sostegno umanitario e spirituale ai profughi in Sicilia sin dal 2011, anno in cui è iniziata l'emer-



genza. Dopo aver condiviso la propria testimonianza personale e sottolineato come lui stesso sia nato e cresciuto in nord Africa (Libia), la terra da cui la maggior parte dei profughi proviene, vivendo in seguito la condizione di profugo in Italia, Enos si è poi soffermato sulla dolorosa vicenda di Sohail. Il suo gruppo etnico, attualmente dislocato in tre Stati (Pakistan, Iran e Afghanistan), da tempo resiste e lotta per far riconoscere il diritto ad esistere e poter vivere in pace. A causa della persecuzione, molti uomini come lui sono stati costretti a fuggire per salvarsi la vita, lasciando famiglia e figli con la speranza di un futuro ricongiungimento, un desiderio che si è già potuto concretizzare per alcuni di essi.

In seguito, attraverso dei filmati, è stata illustrata la realtà dei profughi in Sicilia e il lavoro di GiM in vari campi di accoglienza. L'apporto consisteva ini-

zialmente in aiuto materiale mentre attualmente l'attività consiste soprattutto nell'ascolto di queste persone, offrendo loro sostegno morale e spirituale. In conclusione c'è stato l'invito a pregare maggiormente per le autorità, affinché ricevano da Dio saggezza e discernimento per una migliore gestione dell'emergenza in atto. L'esposizione ha suscitato un tale interesse da sollevare una serie di domande di approfondimento e per i partecipanti è stata un'esperienza di grande arricchimento spirituale, un'occasione preziosa per conoscere nuove frontiere e metodi di azione e scambiare piacevoli conversazioni fraterne, in un'atmosfera di semplicità e spontaneità, caratterizzata da profondi momenti di lode e adorazione in varie lingue. La calorosa accoglienza degli organizzatori si rivelerà sicuramente un grande stimolo per i partecipanti per spendersi al meglio per quanti sono nel bisogno.

Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento e ti dico: apri generosamente la tua mano al fratello povero e bisognoso che è nel tuo paese.

(Deuteronomio 15:11)

CATANIA: NUOVI OPERAI PER IL REGNO DI DIO

Da qualche tempo, "Gioventù in Missione" ha intrapreso una collaborazione regolare con un gruppo di giovani credenti ("Giovani senza Frontiere") che operano a Catania e provincia. Questo gruppo (GsF) è nato nel 2013, dall'unione

di una decina di giovani appartenenti a diverse comunità evangeliche del catanese, accomunati dal desiderio di vivere il Vangelo e condividerlo con quanti ancora non lo conoscono.

GsF si occupa innanzitutto di evangelizzazione su strada

al servizio di tutte le comunità locali che richiedono e offrono collaborazione. Con GiM, il gruppo è impegnato nel sostegno spirituale e morale e nell'aiuto sociale e umanitario di bisognosi, ammalati, profughi, senzatetto e ragazze madri.

I giovani di GsF hanno alle spalle storie estremamente diverse: alcuni sono stati guariti dalla depressione, altri liberati dalla droga e dall'omosessualità, alcune sono ragazze madre che hanno trovato una nuova vita in Gesù e altri ancora sono figli di credenti che hanno fatto un'esperienza personale con Cristo. Le diverse esperienze vissute stanno permettendo loro di raggiungere vari tipi di persone bisognose di aiuto



e condividere la propria testimonianza di vita trasformata. Dalla necessità di una sede operativa ma anche di un





punto di incontro per le persone evangelizzate, oltre all'esigenza di *Gioventù in Missione* di un punto di appoggio per le attività svolte in città, è stata recentemente inaugurata a Catania, in Via Verona 9, la sede *GsF-GiM* situata in un punto centrale e nevralgico del capoluogo.

Ciò è stato possibile grazie all'apporto di numerosi credenti che hanno generosamente messo a disposizione le loro svariate competenze per rendere il luogo accogliente e funzionale. Il locale, dotato di una sala riunioni, di un ufficio, di cucinino, di un bagno e di un

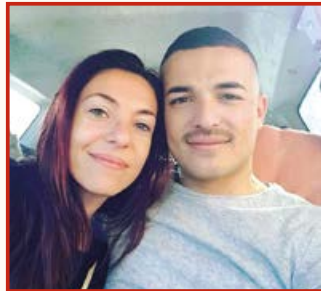
soppalco con un posto letto, è aperto mattina e pomeriggio dal lunedì al sabato. In questo punto d'incontro, di coordinamento e organizzazione delle attività *GiM-GsF*, vengono incontrate le persone evangelizzate prima di poterle introdurre e far accogliere nelle comunità loca-

li con le quali il gruppo collabora. Ringraziamo il Signore per quanti sono stati e continuano ad essere raggiunti dal messaggio del Vangelo e per i frutti che già si stanno raccogliendo. Andrea ed Eleonora rappresentano uno di questi e qui di seguito condividiamo la testimonianza di Andrea:

Mi chiamo Andrea e ho 27 anni. Pur provenendo da una famiglia cattolica che mi ha insegnato dei buoni principi, sono cresciuto per lo più sulla strada. Ho intrapreso la carriera di ballerino e questo mi permetteva di condurre una vita apparentemente bella, ricca di piaceri e divertimenti. Ero attorniato da belle donne e spesso facevo uso di alcool e droga. L'anno scorso, in seguito al malore dovuto all'assunzione di droghe leggere, iniziai a soffrire di ansia e attacchi di panico. Ricorsi quindi a psichiatri e psicologi, e poi all'uso di ansiolitici. Eleonora, la mia ragazza, nonostante tutte le mie difficoltà mi stava vicino ed era per me l'unica ancora di salvezza.

Quando sembravo essermi ripreso, ebbi purtroppo un'avventura con una ragazza, che ben presto scopri di essere incinta. Non ci legava alcun sentimento e io non mi sentivo desideroso né pronto per diventare padre. Decidemmo perciò di abortire e in seguito a questa circostanza, ricaddi in una depressione ancora più profonda. Mi sentivo solo, ero assalito da pensieri suicidi e non dormivo più la notte.

Un giorno ricevetti una telefonata di mia sorella, alla quale risposi con la voce rotta dal pianto. Mi propose di mettermi in contatto con un ragazzo che conosceva, Manuel (coordinatore di "Giovani senza Frontiere"), che aveva attraversato dei problemi simili ai miei. Già al telefono la voce di Manuel mi trasmise serenità. Ci incontrammo e lui mi raccontò la sua storia, spiegandomi come Gesù lo aveva salvato e liberato dalla droga e dalla depressione. Mi invitò a partecipare ad una riunione sotto una tenda evangelistica e per curiosità accettai di conoscere questa nuova realtà. Mi accompagnò anche Eleonora che, nonostante i miei maltrattamenti per anni, non aveva smesso di starmi accanto. Rimasi meravigliato per l'accoglienza calorosa dei credenti, ma soprattutto fui toccato dalla predicazione della Parola di Dio. Quella notte riuscii a



riposare e decisi di tornare alla tenda il giorno dopo, e così continuai per il resto della settimana. Ogni sera si parlava di depressione e avevo l'impressione che i vari predicatori fossero stati messi al corrente della mia storia. Si fece un appello per la salvezza e avvertendo qualcosa di forte in me, andai avanti in lacrime. Anche Eleonora, che era solo venuta per accompagnarmi, fu profondamente toccata dalla predicazione della Parola di Dio. Una sera, il predicatore venne verso di me e mi disse: "Io non ti conosco ma, per tutto il tempo della predica, Dio mi ha messo davanti te e non potevo smettere di guardarti. Posso pregare per te?". Al termine delle riunioni sotto la tenda, sentii il desiderio di iniziare a frequentare quella comunità. La notte ora riposavo, ma la mattina mi svegliai ancora con un senso di angoscia. Allora pregai e chiesi a Dio di spazzare via ogni residuo di depressione. L'indomani mattina mi svegliai sereno e completamente liberato!

A questo punto pensavo di dover lasciare il ballo perché non mi sentivo più a mio agio in quell'ambiente, ma il Signore mi fece sentire di continuare perché durante un culto, il pastore disse che Dio voleva dire a qualcuno: "Dio è con te nella scelta che hai fatto"!

Recentemente assieme ad Eleonora ci siamo battezzati e posso testimoniare che dal giorno in cui ho accettato Cristo, Dio mi ha riempito di benedizioni e ha prontamente risposto a tante mie preghiere. Adesso non smetto di parlare di Gesù, anche e soprattutto nel mio ambiente di lavoro. Dal momento che giro l'Italia per insegnare e per esibirmi, ad ogni fine spettacolo trattengo i nuovi allievi o il pubblico per raccontare la mia testimonianza, e molti sono i ragazzi che vengono a chiedermi aiuto per problemi di depressione.

A dicembre 2016 mi sposerò con Eleonora, e ringrazio infinitamente il mio Dio per averci salvato la vita!